

chexe di Mantoa suo cugnato et lui Provedador zeneral, zercha *quid fiendum*, et che 'l marchexe di Mantoa havia ditto voler andar a socorer Parma, perchè 'l vede Cremona star in gran pericolo di perdersi. Il Ducha disse che partendose questi exerciti le cosse va mal; et si facesse un ponte sora Oio per far timor a li inimici, acciò dubitasseno a dar la battaglia. *Tamen* il Marchexe vol andar a Parma; ma fa per andar a Mantoa e levarsi di Pontevigo, dubitando etc. Francesi batteno tuttavia Cremona et con le sue mine; e li è zonto il soccorso di 300 lanze et 4000 fanti. *Item*, si dice è zonti 6000 fanti al campo di francesi è a Milan, di quelli che fono mandati contra il ducha di Barbon. *Item*, come il ducha di Urbin havia mandà di là da Oio Mercurio Bua et Zuan di Naldo con cavalli lizieri, per intender quello fevano li inimici.

18* *Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà havi lettere, date a dì primo, hore 24.* Come il ducha di Urbin eri zonse in campo a Varola Gisa a hore 4 di notte. Questa nocte et hozi francesi hanno bafuto Cremona. Li sono azonto soccorso di fanti 4000 et lanze 300; le zente dil ducha di Urbin non par vegnir. Li fanti di domino Antonio da Castello zonzera in campo questa nocte, et questa sera li ha aviati. Da Milan nulla hanno; l'è stà ditto esser alcuni capitani a Bolzan che fanno fanti 3000 per venir in soccorso dil Ducha; *tamen* di questo non zè certezza alcuna.

Di Bergamo, di rectori, di primo, hore 4 di nocte. Come, per soi partiti la preterita nocte da Milan ad hore 7, hanno, che de li non esser movesta alcuna. Francesi stanno quieti ne li alloggiamenti, et quelli di la città di bon animo, et non patiscono più dil solito di victuarie dentro, perchè ne viene per la via di Como et altri loci; ma ben francesi, havendo presentito che era redute gran quantità de farine a Trezo per condurle in Milano, hoggi sono scorsi sin a Trezo: *tamen* non hanno fatto nulla, per esser quel loco forte. E cussi *etiam* a Cassano è cavalli 500 per obviar alle victuarie, e questa matina è stato *etiam* uno trombeto a Trevi et a Rivolta Seca et li ha dimandato la terra in nome dil Re et dil grande Armiraio di Io exercito. Li hanno risposto che quello farà Caravazo e il resto di la Geradada farano ancor loro.

El Collegio stete molto tardi suso, fin passà nona, a consultar di scriver in campo quanto si habbi a far, et fo ordinato Pregadi *etiam* per scriver in Spagna. Et alcuni dil Collegio voleano far la election di do oratori a la Cesarea e Catholica Maestà, altri

erano di oppinion de indusiar et veder l' exito di queste cosse, perchè ogni modo non potranno andar avanti tempo nuovo.

Da poi disnar aduncha fu Pregadi, et leto molte lettere di Lombardia e dil provedador Emo, Roma et Spagna.

Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, date a Buda vecchia, a dì 12 Septembrio. Come ha ricevuta la licentia di venir a repatriar. Ringratia et prega sia expedito presto il secretario Guidoto, acciò possi vegnir via. Scrive come in la rota fo fata per hongari contra turchi non si trovava Ferat bassà; ma poi si ha sento quello esser salvo in *Item*, turchi doveva, zoè bassà di Bossina e di Belgrado, tornar in Serin, et hongari si preparava di obstarli contra etc. *Item*, è il morbo in la corte dil Re e di la Regina, e lui Orator è fuzito in Buda vecchia.

Di Famagosta fo lettere, di sier Zacharia 19 Loredan capitano, date a dì 16 Luio. Qual manda do deposition di nove di Soria et altri ayisi; il sumario di le qual lettere sarà scripto quì avanti, zoè le deposition.

Die 4 Julii 1523.

Sier Antonio Saculia de Candia, patron de grippo, qual manchò Venere da Baruto, che fu il zorno di heri, et azonse di quì in questa sera, riporta haver inteso da dui navilli turcheschi mancano zà 7 zorni, uno da Damia et l'altro de Alexandria, come Ebneumar signor del Saylo arabo con 80 milia persone, con lo aiuto de Ebnebacar *similiter* arabo, con zercha 10 milia mamaluchi et 6000 schioppetieri negri è intrato nel Cayro et è stà posto in sedia e facto Sultan, senza haver fatto alcuna effusion di sangue, nè sacho, perchè sono stà aceptadi benignamente dal populo. Et atenevano a far acquisto del castello, dove era reduti il bassà con tutti li turchi, quali prima per i circassi hanno facto brusar et perfundar nel Nilo tutte le zerme, perchè de quelle nimici non se potesseno servir. Et perchè la fameglia dil qu. Cairbech se atrovava cum 2 fuste a Rossetto, et molti altri navilli cum Junus agà olim diodar de Cairbech con 600 mamaluchi, quali de comandamento del Signor turchi erano per andar verso Constantinopoli, inteso el movimento predieto farsi propinquo, non hanno voluto proseguir el viaggio, ma ritornar al Cayro incogniti, essendo prevenuti al zonzar de Ebneumar, tutti da turchi son stà tagliati a pezzi. *Item* dice, come a Rossetto son corsi da 700